

Quotidiano

Direttore: Gaetano Rizzuto

DA DIVERSI ANNI ERA IMPEGNATO DI NOTTE, E SI OCCUPAVA ANCHE DEL TELESOCORSO

«Divisa e servizio erano tutto per Luigi, era il nostro orgoglio, è morto sul lavoro»

Lo straziante ricordo dei colleghi della guardia giurata travolta e uccisa dalla piena

PONTEDELLIO - La divisa e il servizio erano tutto per lui. Luigi Albertelli è morto sul lavoro, quello per cui dedicava tempo ed impegno. Il commosso e sincero ricordo è quello di Armando Marlieri, di Pontedellio, suo collega per 22 anni. Si consideravano più che fratelli.

Ancora da stabilire la data dei funerali che si svolgeranno a Padri di Biana di Pontedellio. Confermato il lutto cittadino proclamato dal sindaco. La salma è al cimitero di Piacenza dove la vegliano i fratelli.

Luigi, nativo di Padri, ha iniziato la sua carriera alla scuola di polizia negli anni '70 da cui poi si è congedato ed è entrato nel corpo dei bersaglieri. «Tra gli anni '80 e '90 - informa l'amico - è entrato nei metronotte e ha effettuato tutti i servizi operativi, dal piantonamento alle banche, il trasporto e scorta valori, sulla volante diurna con telesoccorso agli anziani e ora da diversi anni faceva servizio di zona notturna comprensivo di telesoccorso». All'epoca la società era Metro notte Piacenza, poi diventata I-vri. Si commuove Marlieri ripensando a ciò che hanno passato assieme nei 22 anni di servizio fianco a fianco e negli otto in cui è stato il caposervizio di Albertelli. «Una persona squisita - ricorda -, mai una volta che dicesse di no. Ci si scambiavano i turni perché era una persona fidata. Abbiamo condiviso anni sul trasporto valori e sapevo che

quando scendevo dal furgone per fare un prelievo a una banca o a un supermercato sapevo che c'era una persona che vegliava su di me ed ero tranquillo. La divisa e il servizio erano tutto per lui. Era un orgoglio per noi». Circa dieci anni fa, Marlieri appena congedato ed un collega di Roma decisero di formare l'associazione delle Guardie giurate in congedo. «Tutti gli anni - dice Marlieri che è vicepresidente nazionale dell'associazione - festeggiamo il nostro patrono San Giorgio e ricordiamo tutti i nostri colleghi caduti in servizio. Luigi non mancava mai e apriva la manifestazione con il rito dell'alzabandiera. Lui che teneva tanto a onorare la memoria dei colleghi perché avevano perso la vita per il servizio agli altri. Ora con grande dispiacere dobbiamo commemorare anche lui». Ieri i colleghi ed ex colleghi si sono ritrovati al monumento alle guardie giurate in San Corrado a Piacenza dove ha sventolato la bandiera a mezz'asta listata a lutto.

Albertelli viveva a Pontedellio, ma appena poteva tornava a Padri per mandare avanti l'attività agricola e il lavoro nei boschi del padre Ernesto. «Dire che eravamo due fratelli è poco - conclude Marlieri -. Da quando mi sono congedato di notte mi passava sotto casa e se vedeva la luce accesa puntava il faro dentro la finestra e poi mi chiamava. Questo mi mancherà tantissimo».

n.p.



Qui sopra Luigi Albertelli e a fianco quello che rimane dell'auto su cui viaggiava

